

## Pensieri del Beato Giacomo Alberione sul Rosario

1. *Prediche Alle Suore Pastorelle*, 1958-69 VOL IX libri grigi, p. 36.

In questo mese [ottobre] dite buoni rosari. Il rosario serve per tutto: per lo studio, per la pietà, per il lavoro spirituale, per la vita quotidiana, per le sane e per le ammalate.

2. *Fascicolo FSP 1964*, p. 1.

Il mese di ottobre è consacrato particolarmente alla devozione del santo Rosario. Questa devozione per noi è insieme devozione quotidiana e devozione di tutti i dodici mesi dell'anno. Il Rosario esige in primo luogo la contemplazione, in secondo luogo la riflessione o applicazione intima, e in terzo luogo la grazia da chiedere.

3. *Alle Suore Di Gesù Buon Pastore*, 1968, p. 363, 367.

Studiare, sì, il rosario bene. Non molti rosari, ma buoni rosari. (...) Ogni mistero ha tre punti, tre riflessioni: il fatto, la riflessione con le dieci *Ave Maria*, e la conclusione con le grazie che si chiedono. Quindi non molti rosari, ma buoni rosari: vi troverete meglio e avrete un gran progresso.

4. *Alle Figlie di San Paolo*, 1955, p. 454.

Il fine del rosario, in primo luogo, è di farci considerare la vita per quello che è. La nostra vita va considerata sempre nel suo significato completo: è una prova, una prova che si può passare fra difficoltà, fatiche e lavori, seguendo la vocazione, la missione che Iddio affida a ciascun'anima. [La vita] si conchiude poi con pene, con la morte. E finalmente si arriva alla gloria eterna, al paradiso. Il paradiso è la felicità, la beatitudine completa che soddisferà interamente i nostri desideri e le nostre potenze intellettuali, sensitive, umane, fisiche, corporali.

5. APD, 1961, p. 239.

Il rosario è una breve teologia se la si considera nel suo complesso dei misteri gaudiosi, dei misteri dolorosi e dei misteri gloriosi. E' un riassunto del catechismo e un riassunto di teologia e quindi si può chiamare anche: *La piccola teologia di Gesù e di Maria*. Perché si intrecciano assieme le verità, la vita di Gesù, la vita di Maria. Ma si può anche ricavare un insieme di verità, di insegnamenti, di pensieri e quindi delle grazie principali da chiedersi per mezzo della corona.

6. APD, 1960, p. 194.

Una delle cose belle che vi è nelle Case nostre: quando si vedono le file delle persone che si trasportano da posto a posto e hanno in mano la corona e fanno entrare un mistero di rosario, magari, in quel punto, in quel momento in cui non vi è occupazione propria, vi è una certa libertà; un tempo in cui si potrebbe pensare a cose inutili e un tempo, invece, in cui si può offrire alla Madonna una decade di rosario.

7. APD, 1960, p. 195.

Il rosario è una preghiera perfetta perché:

- in ogni mistero c'è una verità cristiana da ricordare;
- in ogni mistero c'è un insegnamento morale, ascetico, da prendere;
- in ogni mistero c'è l'occasione di chiedere una grazia speciale corrispondente al mistero, oppure più corrispondente alle nostre necessità del momento.

Preghiera perfetta, preghiera gradita alla Madonna. Se è lei che ce lo ha dato, vuol dire che le piace questa preghiera, se ce l'ha insegnato.

8. APD, 1960, p. 196.

Il rosario, poi, è preghiera semplice, facile. Ricorda, il rosario, i più bei fatti della nostra redenzione: dall'annunciazione di Maria alla sua glorificazione lassù, Regina del cielo e della terra, dispensiera delle grazie. E ricorda: dalla incarnazione del Verbo divino fino a che il Verbo divino incarnato siede alla destra del Padre celeste.

9. APD, 1960, p. 196.

Quando si ha da risolvere il problema di una vocazione oppure perché manca la luce nell'anima che non capisce ancora, oppure perché le tentazioni, perché i parenti, il mondo, ecc. mettono ostacoli, scoraggiamenti, ecc., allora, rosari.

10. *San Paolo*, Aprile 1969, p. 3.

Il Rosario istruisce e vivifica la fede.

Il Rosario è guida alla vita cristiana.

Il Rosario ottiene grazie spirituali e materiali per l'individuo, la società e l'intera umanità.

11. *Prediche Alle Suore Pastorelle*, 1958-69 VOL IX libri grigi, p. 33-34.

Nelle famiglie dove si recita il rosario piovono innumerevoli grazie e benedizioni e fioriscono le vocazioni.

12. *Prediche Alle Suore Pastorelle*, 1958-69 VOL IX libri grigi, p. 34.

Nel rosario c'è la ricchezza di insegnamenti. Sono espressi i misteri più grandi, ci parlano del cielo a cui siamo chiamati e ci mettono davanti gli aiuti che dobbiamo usare per conseguire la santità.

13. *Prediche Alle Suore Pastorelle*, 1958-69 VOL IX libri grigi, p. 35.

Recitate bene il rosario e vi farete sante.

14. APD 1968, p. 312.

Qualcheduno aveva fatto l'obiezione: se siete a fare l'Adorazione, non dovete dire il rosario. E questo è stato un errore. E quindi, sì, si prega Maria per onorare meglio il Figlio di Dio, Gesù Cristo.

15. *Fedeltà allo spirito paolino*, FSP, p. 57.

Come Gesù Cristo l'Uomo-Dio si è formato in Maria, così per mezzo di Maria, ci formeremo noi. Maria ci trasformerà in Gesù Cristo. È una specie di generazione che produce nell'anima il Cristo, il Maestro Gesù, come è e come egli si è definito: Via, Verità e Vita. Quindi la devozione a Maria è fondamentale, è essenziale. (...) E questa devozione ha come primo e principale esercizio la recita del rosario.

16. *Fedeltà allo spirito paolino*, FSP, p. 59-60.

Perché tanta insistenza sul Rosario? Vi sono due motivi particolari:

- 1) Il Rosario è una istruzione;
- 2) è una preghiera.

In ogni mistero si enuncia una verità e questa è una istruzione. Riflettere sopra le virtù e gli esempi che vengono indicati. Poi la preghiera di domanda con il *Pater noster*, e le *10 Ave Maria*.

17. *Fedeltà allo spirito paolino*, FSP, p. 61-62.

I misteri gaudiosi sono la Via e i misteri dolorosi sono specialmente per la comunicazione della grazia, che viene attraverso i Sacramenti e tutte le opere buone e preghiere che possiamo fare. Vi sono poi i misteri gloriosi. (...) Cerchiamo di vivere bene la vita presente, appoggiandoci ai meriti di Gesù Cristo nella speranza dell'eternità beata che ci attende. La redenzione è stata compiuta con la morte di Gesù Cristo in Croce, con la Risurrezione e l'Ascensione. Se noi moriremo con Gesù, risorgeremo con lui e con lui saliremo al cielo. Ecco, allora la redenzione è compiuta e applicata a noi.

18. *Fedeltà allo spirito paolino*, FSP, p. 62-63.

Quanti Rosari nei passi che ha fatto la Famiglia Paolina, ad es. tanto per citare un fatto esterno: per la chiesa del Divin Maestro e la vostra Casa Madre di Alba: quanti Rosari partendo da casa e andando là sul posto! Vi sono state tante difficoltà. Il Vescovo, dopo che la casa era stata fatta, mi disse: "Io non avevo più speranza". Bastava però recitare il Rosario e sono venute innumerevoli grazie.

19. *Fedeltà allo spirito paolino*, FSP, p. 63.

Il Rosario serve per tutti. Serve per mandare suffragi, serve per vincere le difficoltà, serve per ottenere i lumi necessari e per camminare bene, serve per l'osservanza dei voti.

20. *Fedeltà allo spirito paolino*, FSP, p. 63.

È necessaria una crociata di Rosari, perché vi sia un risveglio cristiano (...) Vedete con quale impegno il nemico della Chiesa lavora? Pregare Maria, *Mater Ecclesiae*. Questo è un titolo conforme alla teologia: Maria, Madre della Chiesa.

21. *Fascicolo FSP 1966*, p. 1.

...il Rosario sia recitato bene, con la meditazione dei misteri. Da ogni mistero si ricavi una verità da credere, una virtù da praticare, una grazia da chiedere, se si vuole recitare bene il Rosario, specialmente durante la ora di adorazione. Certamente si ricaverà maggior frutto così. Ci sia in primo luogo l'aumento di fede in noi; secondo: l'imitazione di Maria e di Gesù Cristo; terzo: la domanda di una grazia particolare.

22. APD 1965, p. 419.

Il rosario ci mette davanti tutto il corso della redenzione compiuta da Gesù Cristo e quello che ha da propagarsi e continuarsi: questa redenzione fra gli uomini.

23. APD 1965, p. 420-421.

Oh! Allora pensare quel che aveva scritto un Papa, e poi un altro, e cioè: Si tende a ricorrere al rosario quando ci sono dei disastri, o che vi sono disastri che sono previsti; che [si reciti il rosario] - dicono - non soltanto per tener lontane le disgrazie, ma soprattutto per progredire, per migliorare. Tener presente l'umanità; tener presente, in modo particolare...

24. APD 1965, p. 422-423.

Chiedere a Maria la grazia che tutti recitino i rosari. Si recitino nelle cattedrali; si recitino nelle parrocchie; si recitino nelle famiglie; si recitino, i rosari, nelle associazioni, negli Istituti, negli ospedali e in tutto quello che sono il complesso... o anche singolarmente. Il rosario per tutti.

25. *Fascicolo FSP 1965*, p. 4.

Se vogliamo recitare bene il Rosario, ricavare da ogni mistero la verità da meditare, l'esempio di virtù da seguire, e poi le grazie da chiedere; in particolare la fede, la speranza e la carità. Arrivare al «vivit vero in me Christus» che abbraccia tutto e porta alla perfezione. La perfezione non è una cosa individuale, soggettiva: è sempre una cosa oggettiva, e cioè la parola di Gesù Cristo, la grazia di Gesù Cristo, gli esempi di Gesù Cristo che passano in noi secondo quanto insegna la Chiesa.

26. *Fascicolo FSP 1965*, p. 5.

Dice il Papa [Paolo VI] nel suo discorso: «...Gesù e Maria offrono ai santi prostrati lì presso, Domenico e Caterina, le corone del santo Rosario, quasi per invitarli a farne oggetto di devozione e di fiducia. La pia e popolare corona riappare come catena di salvezza, che pende dalle mani del Salvatore e dalla sua beatissima Madre, e che indica donde scende a noi ogni grazia, e per dove deve da noi salire ogni speranza».

27. *Fascicolo FSP 1965*, p. 6-8.

Imitare Maria quindi e pregare Maria. Pregarla per la difesa della Chiesa, per la difesa dell'Italia, per il mondo. (...) Usiamo di questa arma: la corona! E che sia benedetta per l'acquisto delle indulgenze: così si manderanno anche i suffragi alle anime del Purgatorio che aspettano di entrare in Cielo.

28. *Fascicolo FSP 1964*, p. 4.

Il Rosario non deve essere solo una recitazione. Il Rosario porta alla contemplazione, cioè alla considerazione della divina verità.

29. *Fascicolo FSP 1964*, p. 6.

Guardarsi dal "recitare" il Rosario soltanto: avrebbe un frutto molto limitato. (...) Non dobbiamo essere soddisfatte quando abbiamo recitato il Rosario intiero, ma piuttosto quando in ogni mistero ci siamo dedicate alla contemplazione per meglio capire la verità che contiene l'insegnamento morale per applicarlo alla nostra vita e la grazia da chiedersi.

30. *Fascicolo FSP 1964*, p. 7.

Buoni Rosari! Ecco l'augurio. Buoni e abbondanti! Buoni si dice in primo luogo e poi anche abbondanti: prima la qualità e poi il numero.

31. APD 1965, p. 214.

Oh, quando un'anima è disorientata e incerta; quando un'anima si trova in difficoltà particolari: il rosario, pensando, ciascheduno di noi, per i propri bisogni. Il rosario serve per tutto, ecco. Sempre mettere l'intercessione di Maria, intercessione presso Gesù, presso il Padre celeste. Maria ha come un certo dominio sul cuore di Gesù. Eh! Gesù è il suo figlio, e il suo potere, potere di Maria, è tanto grande lassù in cielo.

32. *Don Alberione alle Apostoline*, 1962, p. 177.

A Maria si può dire tutto. Sfogarsi con lei, mostrare l'intimo del nostro animo, e aspettare! Non si è ancora finito di dire il rosario che già c'è una luce nuova nell'animo. C'è la rassegnazione: [arriva] la speranza di cambiare il male in bene!

33. *Don Alberione alle Apostoline*, 1962, p. 314.

Il rosario in generale serve per richiamare il grande pensiero: perché vivo? che cosa faccio sulla terra? quale eternità mi preparo? Come hanno speso la loro vita terrena Gesù, Maria? L'insegnamento generale del rosario è questo: richiamare il concetto della vita in cui poi si riassumono le altre verità, dalla prima all'ultima, le verità del *Credo*.

34. *Alle Suore Di Gesù Buon Pastore*, 1963, p. 155.

Il rosario è una preghiera tanto gradita a Maria. Maria ha voluto e lo ha chiesto a san Domenico. Maria è apparsa a Lourdes e ha insegnato alla Bernardetta a dire il rosario. A Fatima essa si presentò con la corona e mentre che quei fanciulli - i veggenti - recitavano il rosario. Questa è la divozione che tanto piace a Maria.

35. *Alle Suore Di Gesù Buon Pastore*, 1963, p. 160.

Recitar bene i rosari. Sì, curare anche che siano molti rosari, ma soprattutto che siano buoni rosari. Buoni rosari. (...) Maria è la distributrice della grazia e vuol compiere il suo ufficio; ma dobbiamo essere disposti in umiltà e fede. Umiltà e fede! Allora la nostra disposizione ci sarà e, nello stesso tempo, saremo sicuri di essere esauditi. Buoni rosari!

36. *Spiegazione delle Costituzioni*, FSP, 1961, p. 278-279.

Non si potrà dopo quindici anni che si recita il rosario, recitarlo ancora come quindici anni prima. Ma non è possibile! Fare la comunione come si faceva quindici anni fa. Bisogna che ci sia uno studio, un approfondimento...

37. *Meditazioni per consacrate secolari*, 1958/67, p. 316.

Avanti, dunque con fedeltà, e sempre far scorrere la corona del Rosario. Quante cose si vincono e quante cose si fanno mediante la corona! Se siete un po' scoraggiate, ricorrete al Rosario. Alle volte nella vita sembra che tutto sia come una notte buia... Prendiamo la corona e recitiamo bene il Rosario. Prima che sia finito ci sentiremo già più illuminati, più consolati, più incoraggiati. Avanti, allora!

38. *Per un rinnovamento spirituale*, p. 43.

Bisogna che il Rosario non sia monotono, ma sia sapiente. Coloro che amano la Madonna intensamente, che comprendono la bontà e l'efficacia della divozione a Maria, arrivano presto alla pratica del Rosario intero.

39. *Per un rinnovamento spirituale*, p. 43.

Se si reciterà bene il Rosario, avremo in ogni tempo della nostra vita, le grazie necessarie per noi e per il nostro apostolato. E quando dovremo prendere delle iniziative, o compiere qualche sacrificio, avremo la Madre con noi. Capiamo che cosa significa avere con noi, ad aiutarci, una tal Madre?

40. *Prediche alle Suore Pastorelle*, 1952, vol. V, libri grigi, 229.

Il rosario vi renda un po' forti. Vi sono persone che si spaventano per niente. Forti! Il vostro amor di Dio deve essere forte anche quando c'è buio. Il rosario vi faccia forti.